

IL BLITZ La Municipale: quattro agenti feriti. Gli occupanti: presenteremo una denuncia

Sgombero alla tendopoli della Fortezza

Tensione tra vigili e profughi

di **Simone Canettieri**

Il blitz è scattato all'alba. Intorno alle cinque di mattina i vigili urbani, assistiti da poliziotti e carabinieri, hanno tentato di sgomberare una trentina di profughi che da quattro giorni hanno piazzato le tende in piazza Bambine e Bambini di Beslan, davanti alla Fortezza da Basso. Sono somali, eritrei ed etiopi. Uomini, ma anche qualche donna con i figli al seguito. Chiedono asilo politico con il sostegno del Movimento per la casa.

Appena i vigili (in divisa e in borghese) hanno cercato di sbaraccare l'accampamento abusivo si sono registrati momenti di tensione con gli occupanti della piazza. C'è stata una leggera colluttazione mentre la municipale caricava su un furgone bombole per il gas e altri piccoli utensili "casalinghi" dei senz'atetto, a partire da un tendone adibito a cucina. Sono volate, spinte. Insulti e scene di nervosismo. C'è stato anche chi, colto nel sonno dalla visita improvvisa, ha minacciato di gettarsi dal cavalcavia di viale Strozzi o di incatenarsi alla ringhiera per di non essere sgomberato.

Due versioni sull'episodio. La prima è stata quella dei profu-

ghi, fornita dal leader del Movimento per la casa, Lorenzo Bargellini, subito in mattinata: "Hanno devastato le tende, hanno preso a calci e minacce i profughi, poi hanno rubato vettovaglie, striscioni, pentole e generi alimentari arrivando perfino ad accanirsi con i palloni da calcio". Per questi motivi l'associazione ha annunciato che, tramite l'avvocato Sauro Poli, presenterà nelle prossime

ore una denuncia in Procura. La seconda versione sul blitz, invece, è arrivata dal Comune nel pomeriggio: "L'operazione, cui ha fatto seguito il sequestro del materiale rinvenuto, a causa della reazione violenta delle persone presenti ha visto il ricovero per cure mediche di due agenti e di due ufficiali della Polizia Municipale. Per

uno dei vigili - è stato scritto in una nota di Palazzo Vecchio - è stato necessario effettuare una Tac cranica: l'agente è infatti

caduto a terra dopo essere stato spinto violentemente". La comandante della polizia municipale Antonella Manzion ha escluso "categoricamente l'uso della violenza".

Di fatto il blitz è riuscito a metà. Una volta caricato il furgone con gli oggetti dei profughi, i

vigili se ne sono andati, insieme alle forze dell'ordine. Nel frattempo, infatti, erano anche arrivati i componenti del movimento, pronti a opporsi fisicamente all'azione.

E così i profughi - sguardi tristi e vite invisibili in fuga dalla guerra e dalla miseria - non hanno lasciato il presidio. Sicché la decina di tende a due posti montate sul piazzale sono rimaste dove erano. Al centro, un grande gazebo verde dove si sono rifugiati da subito i migranti per combattere l'affa.

Nel pomeriggio, i rappresentanti del Movimento per la casa si sono incontrati con l'assessore alle Politiche sociali Stefania Saccardi per cercare una soluzione. Soluzione che non è arrivata. "Ci ha proposto i soliti centri di accoglienza e l'Albergo popolare - hanno detto gli attivisti -: tutti centri dove ti cacciano dopo un mese. Rimaniamo dove siamo, in attesa di soluzioni vere".

■ Chi sono

Eritrei, etiopi
e somali: chiedono
l'asilo politico

